

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. 152/06, art. 109 – D.M. 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90:
Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di
contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini.
Progetto: “Lavori urgenti di dragaggio selettivo delle darsene interne del porto di
Fano con immersione dei sedimenti in cassa di colmata e deliberata in mare”.
Proponente: Comune di Fano. Annullamento DDPF VAA n. 61/2017 e rilascio
autorizzazione.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il
presente decreto;

VISTO l’articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di
organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI ANNULLARE il Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica n. 61 del 22 settembre 2017 “D.lgs.
152/06, art. 109 – D.M. 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90: Autorizzazione
all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito
costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori urgenti di dragaggio
selettivo delle darsene interne del porto di Fano con immersione dei sedimenti in cassa di
colmata e deliberata in mare”. Proponente: Comune di Fano”, per i motivi riportati nel
documento istruttorio;

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell’articolo 109 del D.lgs. n. 152/2006, dell’art. 21 della L. n.
179/2002 e dell’articolo 4 del D.M. n. 173/2016, il Comune di Fano ad effettuare, nel rispetto
delle prescrizioni di cui all’allegato A del presente decreto, allegato che ne costituisce parte
integrante e sostanziale, l’immersione deliberata in mare, nell’area idonea situata a largo del
porto di Ancona corrispondente alla cella n. 2 con vertice B (individuata nell’elaborato di
progetto denominato *Tavola 6 – Stralcio Sito Immersione Ancona* – ns prot. n. 785659/VAA/A
del 08/08/2017 e nell’elaborato di progetto *Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot
867342/VAA/A del 06/09/2017) dei sedimenti di classe A1 provenienti dalle maglie di
campionamento identificate come aree 15, 19, 21, 22 e M2 e M3 e dalle aree residuali limitrofe
(*Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017, *Tavola 4 – Schema
Dragaggio* e *Tavola 2 – Aree Oggetto di Dragaggio* ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017);

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell’articolo 109 del D.lgs. n. 152/2006, dell’art. 21 della L. n.
179/2002 e dell’articolo 5 del D.M. n. 173/2016, il Comune di Fano ad effettuare, nel rispetto
delle prescrizioni di cui all’allegato A del presente decreto, allegato che ne costituisce parte



integrante e sostanziale, l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona (individuata nell'elaborato di progetto Tavola 5 – Schema Scarico Vasca di Colmata - ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017 e nella *Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017) dei sedimenti di classe B provenienti dalle maglie di campionamento identificate come aree 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e dalle aree residuali limitrofe (*Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017, *Tavola 4 – Schema Dragaggio e Tavola 2 – Aree Oggetto di Dragaggio* ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017);

DI STABILIRE, che la presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui il Comune di Fano non rispetti il progetto presentato a corredo della richiesta e le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante delle Capitanerie di Porto competenti può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

DI TRASMETTERE copia del presente decreto al Comune di Fano, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di Fano, alla Capitaneria di Porto di Ancona, ai Dipartimenti Provinciali ARPAM di Pesaro e di Ancona, alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM, all'ISPRA, al CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica, alla Posizione di Funzione Difesa del Suolo e della Costa, alla Posizione di Funzione Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e per esteso all'indirizzo web <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Per la dirigente
Letizia Casonato

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;
- Deliberazione di Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 255 *“Approvazione “Linee guida per la gestione dei materiali derivanti dalle attività di dragaggio in area portuale, in area marina fluviale o litoranea”. Revoca propria Delib.G.R. 16 luglio 2007, n. 796”*
- Deliberazione di Giunta Regionale 23 giugno 2016, n. 753 *“Delib.G.R. n. 294/2013 recante “L.R. n. 20/2001, art. 4, co. 1. Indirizzi applicativi ed interpretativi sull’inquadramento progettuale, autorizzativo e procedimentale delle diverse fattispecie di movimentazione di sedimenti in ambiente marino costiero e integrazioni alla Delib.G.R. n. 255/2009”: integrazioni e specificazioni.”*
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 39 del 10/04/2014 *“Dlgs 152/06 art 21 e LR 3/2012 art 9. Definizione contenuti del SIA. Progetto: Lavori di escavo per adeguamento fondali antistanti la banchina rettilinea alla quota del Piano Regolatore Portuale. Proponente: Autorità Portuale di Ancona”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 82 del 08/08/2014 *“Dlgs 152/06 art 21, LR 3/2012 art 9, Lavori escavo per adeguamento fondali antistanti il primo tratto banchina rettilinea alla quota del Piano Regolatore. Autorità Portuale di Ancona. Revisione Allegato I del DDPF 39/VAA/2014”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 127 del 28/11/2014 *“d.lgs. 152/2006, art. 109 - Autorizzazione immersione in mare materiali escavo fondali marini. Progetto: Lavori adeguamento fondali antistanti primo tratto banchina 26 a quota – 10,00 m. s.l.m.m. - Autorità Portuale Ancona”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 57 del 29/07/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109. Aggiornamento dell’autorizzazione all’immersione in mare materiali escavo provenienti dai fondali antistanti la banchina 26 del Porto di Ancona di cui al DDPF n. 127/VAA del 28/11/2014”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 62 del 12/08/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109 Autorizzazione immersione in mare. Progetto: Lavori dragaggio canale ingresso e bacino evoluzione porto di Fano con trasporto e conferimento al sito di immersione di Ancona.”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 79 del 23/10/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109. Aggiornamento dell’autorizzazione all’immersione in mare materiali escavo provenienti dal porto di Fano di cui al DDPF n. 62/VAA del 12/08/2015.”*;



- Nota del Comune di Fano prot. n. 3089 del 18/01/2016, nostro prot. n. 34579/ITE/A del 19/01/2016, con cui è stata trasmessa la Scheda di Bacino aggiornata del Porto di Fano;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 36 del 02/05/2016 *“art. 109 Dlgs152/2006 e art. 21 L179/2002 – Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona a La Marina Dorica S.p.A.”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 39 del 09/05/2016 *“DDPF VAA 36/2016 “art. 109 Dlgs 152/06 e art. 21 L179/2002 – Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in vasca di colmata del porto di Ancona a La Marina Dorica S.p.A.” Modifica Allegato A – Prescrizione A2.2”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n.51 del 30 giugno 2016 *“art.109 D.lgs. n. 152/06 – Autorizzazione all’immersione deliberata in mare dei sedimenti derivanti dall’escavo parziale del porto di Numana al Comune di Numana”*
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n.73 del 5 settembre 2016 *“D.Lgs. n. 152/06, art.109, comma 1, lettera a) e comma 2 – Autorizzazione all’immersione in mare di materiale di escavo. L. 179/2002, art. 21 – Autorizzazione all’immersione all’interno di casse di colmata di materiali di escavo. Proponente: Autorità Portuale di Ancona”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica n.25 del 30 maggio 2017 *“D.lgs. n. 152/06, art. 109 – D.M. n. 173/2016. Autorizzazione all’immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana e conferimento dei sedimenti in aree a mare gestite dall’Autorità Portuale di Ancona – annualità 2017. Proponente Comune di Numana”*.
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica n.40 del 21 luglio 2017 *“Dlgs 152/06, art. 109 – DM 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90: Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori urgenti di escavo dei fondali dell’imboccatura del porto di San Benedetto del Tronto”. Proponente: Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico Centrale”*;
- Accordo di Programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* del 26/02/2008;
- Rimodulazione dell’Accordo di programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* del 19/10/2016;
- Verbale della riunione del 11/07/2017 del Comitato di Coordinamento Tecnico scientifico di cui all’articolo 7 della *“Rimodulazione dell’Accordo di programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 19/10/2016”* inviato ai componenti del Comitato con nota prot. n. 731446/ITE/P del 25/07/2017;
- Rapporto Tecnico ISPRA Fasi A1 – A4 della Convenzione del 09/06/2017 *“Aggiornamento dello stato dei fondali dei Porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova Marche e studio di fattibilità per la programmazione e gestione dei sedimenti provenienti*



- da interventi di dragaggio a scala regionale”* trasmesso con nota prot. n. 42482 del 31/08/2017, nostro prot. n. 834413/ITE/A del 31/08/2017;
- *Deliberazione di Giunta Regionale 25 gennaio 2017, n. 31 “L.R. n. 20/2001. Istituzione delle Posizioni dirigenziali e di funzione nell’ambito della Segreteria generale e dei Servizi”;*
 - *Deliberazione di Giunta Regionale 24 febbraio 2017, n. 152 “Articolo 28 della legge regionale n. 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali”;*
 - *Deliberazione di Giunta Regionale 10 aprile 2017, n. 371 “L.R. n. 20/2001. Parziale modifica dell’assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazioni n. 1536/2016 e n. 31/2017”;*
 - *Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica n. 61 del 22 settembre 2017 “D.lgs. 152/06, art. 109 – D.M. 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90: Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori urgenti di dragaggio selettivo delle darsene interne del porto di Fano con immersione dei sedimenti in cassa di colmata e deliberata in mare”. Proponente: Comune di Fano*

MOTIVAZIONE (Fasciolo 410.10.10 M0168)

Per mero errore materiale, il Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica n. 61 del 22 settembre 2017 recante *“D.lgs. 152/06, art. 109 – D.M. 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90: Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori urgenti di dragaggio selettivo delle darsene interne del porto di Fano con immersione dei sedimenti in cassa di colmata e deliberata in mare”. Proponente: Comune di Fano”* reca la firma elettronica del Dirigente sostituto in servizio il 22/09/2017, dott.ssa Letizia Casonato, ma l’indicazione nel testo del Dirigente di Servizio, che ha svolto le funzioni di dirigente sostituto sino al 21/09/2017.

Ne deriva la necessità di annullare il succitato DDPF VAA n. 61/2017, al fine di indicare correttamente il Dirigente firmatario, rinnovandone, tuttavia, l’intero contenuto, sia in termini di documento istruttorio che di dispositivo.

Premessa

Il progetto presentato riguarda la movimentazione dei sedimenti provenienti dall’escavo parziale del porto di Fano e costituisce (fatto salvo l’intervento all’interno della darsena turistica in concessione) attuazione di una parte delle previsioni, di cui alla Rimodulazione dell’Accordo di Programma *“Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”* sottoscritta in data 19/10/2016 (nel seguito AdP).

A seguito di una riunione, svoltasi il 28/06/2017, indetta dal Sig. Prefetto dell’Ufficio del Governo della Provincia di Pesaro e Urbino, valutata la gravità della situazione in cui versa il porto di Fano, in termini di navigabilità, sicurezza e disponibilità degli ormeggi, il Prefetto ha chiesto alla Regione di adoperarsi al fine di trovare la soluzione tecnica, amministrativa e finanziaria per procedere ad un dragaggio urgente del porto.

Individuata tale soluzione, essa è stata sottoposta all’attenzione e all’approvazione del Comitato di Coordinamento tecnico scientifico, di cui all’art. 7 dell’AdP, convocato nota prot. n.



656035/ITE/P del 04/07/2017.

Come risulta dal verbale definitivo della riunione dell'11/07/2017 del Comitato di Coordinamento tecnico scientifico, verbale inviato ai componenti con nota prot. n. 731446/ITE/P del 25/07/2017 e conservato agli atti della scrivente, alle caratterizzazioni e conseguenti classificazioni dei sedimenti coinvolti nella movimentazione oggetto del presente procedimento di autorizzazione si applica l'articolo 10, comma 1, del D.M. n. 173/2016.

Le caratterizzazioni e conseguenti classificazioni dei sedimenti oggetto della movimentazione in esame sono state effettuate nel 2015 da ARPAM, ai sensi della DGR Marche n. 255/09 e della DGR Marche n. 753/2014 all'epoca vigenti e il porto di Fano è dotato di una Scheda di Bacino aggiornata (ora Scheda di Inquadramento dell'area di escavo) già agli atti di questa Amministrazione (nota del Comune di Fano prot. n. 3089 del 18/01/2016, nostro prot. n. 34579/ITE/A del 19/01/2016), per cui esse rimangono valide per tre anni; ciò in conformità al Paragrafo 1.3 Parametri da Analizzare del Sub Allegato A1 alla DGR Marche n. 255/09.

In particolare nel 2015 sono state caratterizzate ex novo, in quanto già sottoposte ad escavo, le maglie di campionamento identificate negli elaborati di progetto come 15, 17, 18, 10, 21, 22 e M2 e M3, mentre alle maglie 16 e 19 è stato applicato, ricorrendone le condizioni, quanto previsto al *Punto 5: Validità delle analisi* dell'Allegato 1 alla DGR Marche n. 753/2014, sono stati quindi caratterizzati solo gli spessori superficiali 0-50 cm e gli esiti di questo aggiornamento della caratterizzazioni hanno consentito di estendere la validità delle analisi pregresse e delle relative classificazioni.

Ciò risulta anche nel Rapporto Tecnico di ISPRA *"Aggiornamento dello stato dei fondali dei Porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova Marche e studio di fattibilità per la programmazione e gestione dei sedimenti provenienti da interventi di dragaggio a scala regionale"* trasmesso con nota prot. n. 42482 del 31/08/2017, nostro prot. n. 834413/ITE/A del 31/08/2017 e nel verbale della riunione del 11/07/2017 del Comitato di Coordinamento Tecnico scientifico di cui all'articolo 7 della *"Rimodulazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche" del 19/10/2016"* inviato ai componenti del Comitato con nota prot. n. 731446/ITE/P del 25/07/2017.

Iter del procedimento

Il Comune di Fano con nota prot. n. 55145 del 04/08/2017 ha depositato istanza di avvio del procedimento di autorizzazione all'immersione deliberata in mare e in vasca di colmata dei sedimenti derivanti dall'escavo parziale del porto di Fano; l'istanza è stata acquisita agli atti della scrivente Posizione di Funzione con prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017 e ad essa risultano allegati i seguenti elaborati:

- 01_Relazione Tecnica DEFINITIVO ESCAVO 2017;
- 02_ELENCO PREZZI UNITARI;
- 03_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
- 04_Quadro economico;
- 05_Capitolato Speciale d'Appalto;
- Analisi ISPRA 2010;
- Analisi ARPAM 2015;
- Analisi ARPAM 2015 Marina Cesari;
- Tavola 1 Batimetria maggio 2017;
- Tavola 2 Aree dragaggio;
- Tavola 2a Ubicazione carotaggi 2015
- Tavola 3a Sezioni longitudinali;



- Tavola 3b Sezioni Trasversali;
- Tavola 3c Sezioni Trasversali;
- Tavola 4 Schema Dragaggio;
- Tavola 5 Schema vasca colmata Ancona;
- Tavola 6 Sito immersione Ancona.

Con nostra nota prot. n. 787423/VAA/P del 08/08/2017 è stato comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione, indetta la Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona, e convocata la prima riunione della stessa per il giorno 24/08/2017.

Con nota prot. n. 4065 del 21/08/2017, ns prot. n. 810253/VAA/A del 22/08/2017, l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale (nel seguito ASP) ha inviato il nulla osta demaniale di competenza.

Con nota prot. n. 30882 del 22/08/2017, ns prot. n. 813021/VAA/A del 23/08/2017, il Dipartimento ARPAM di Pesaro ha inviato il proprio contributo istruttorio.

Con nostra nota prot. n. 835208/VAA/P del 31/08/2017 è stato inviato il verbale definitivo della riunione del 24/08/2017, comprensivo di allegati, e convocata la seconda riunione per il 05/09/2017.

Con nota prot. n. 60130 del 01/09/2017, nostro prot. n. 848450/DDS/A del 04/09/2017, il Comune di Fano ha inviato a tutti i soggetti coinvolti la documentazione integrativa richiesta nell'ambito della riunione del 24/08/2017 della Conferenza.

In data 01/09/2017 il CNR ISMAR, U.O.S. di Ancona, ha inviato, unicamente tramite posta elettronica ordinaria, nostro prot. n. 861412/VAA/A del 05/09/2017, il Piano di Monitoraggio Ambientale.

Con nota prot. n. 8663 del 04/09/2017 ns prot. n. 861547/VAA/A del 05/09/2017, la Capitaneria di Porto di Fano ha inviato il proprio contributo.

Con nota prot. n. 32289 del 05/09/2017, nostro prot. n. 861429/VAA/A del 05/09/2017, il Dipartimento ARPAM di Pesaro ha inviato il proprio contributo istruttorio.

Con PEC del 05/09/2017, il Comune di Fano ha inviato la relazione sostitutiva di quella già trasmessa con nota loro prot. n. 60130 del 01/09/2017; tale relazione è stata acquisita agli atti della scrivente con prot. n. 867342/VAA/A del 06/09/2017.

La comunicazione di avvio del procedimento e l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi decisoria sono state pubblicate sul sito web di questa amministrazione al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA/Conferenze-di-Servizi-Procedimenti-di-Valutazione-di-impatto-ambientale>

L'istanza e gli elaborati progettuali, inclusi quelli presentati ad integrazione a seguito di richiesta in sede di Conferenza di Servizi, sono stati pubblicati sul sito web di questa amministrazione al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Descrizione del progetto

Il progetto presentato riguarda la gestione dei sedimenti derivanti dall'escavo parziale dei fondali del porto di Fano; le aree oggetto di dragaggio sono individuate nella Tavola 2 allegata all'istanza di autorizzazione, l'elaborato grafico succitato distingue le aree pubbliche da quelle in concessione, il cui dragaggio effettivo, che non rientra nell'attuazione dell'AdP, verrà realizzato solo nel caso in cui la società concessionaria delle darsena turistica Marina dei Cesari, trovi un accordo economico con una ditta in grado di garantire le stesse prestazioni e modalità definite nel presente decreto autorizzativo e nel capitolato d'appalto.



La superficie interessata dall'escavo è pari a ca. 21.696,00 mq e l'obiettivo è quello di portare le aree interessate ad una batimetria di -3,50 m s.l.m.m..

Dall'intervento di dragaggio delle aree pubbliche si stima avranno origine ca. 27.457,52 mc di sedimenti, a cui si potrebbero aggiungere ca. 6.500,00 mc di sedimenti derivanti dal dragaggio delle aree interne alla darsena turistica in concessione.

La caratterizzazione ambientale dei sedimenti coinvolti nel dragaggio è stata condotta, nel 2015, da ARPAM, Dipartimento di Pesaro, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 255/2009 e dalla DGR n. 753/2014; in particolare nel 2015 nelle aree afferenti alle maglie di campionamento 15,17,18,20,21,22 e nelle maglie della darsena turistica M2 e M3, sono stati caratterizzati, mediante campionamenti secondo quanto disposto dalla DGR 255/09, gli interi volumi da movimentare, mentre nelle aree relative alle maglie di campionamento 16 e 19 si è proceduto all'aggiornamento, secondo il disposto di cui alla DGR n. 753/14, aggiornamento che ha consentito estendere la validità delle analisi (cfr. Figura 3 di pag 15 della Relazione Tecnico illustrativa ns prot. n. 867342/VAA/A del 06/09/2017).

Essendo il porto di Fano dotato di una Scheda di Bacino aggiornata, le analisi e le conseguenti classificazioni dei sedimenti sono da ritenersi ancora valide, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.M. n. 173/2016 (vedi anche la sezione Premessa del presente documento istruttorio).

Le analisi condotte hanno consentito di attribuire ai sedimenti interessati, in conformità al disposto della DGR n. 255/09, in parte la classe A2 (per circa 7.873,08 mc di sedimenti da aree pubbliche e ca. 6.500,00 mc di sedimenti da aree private) e per la restante parte la classe B (pari a ca. 19.584,44 mc di sedimenti).

La DGR n. 255/09, alla *Tabella 2.1. – Classi di qualità del materiale caratterizzato e opzioni di gestione compatibili* del Sub-Allegato A2, prevede che:

- i sedimenti di classe A2 siano destinati alle opzioni di gestione *“1. Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero, comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa (utilizzare materiali a prevalente composizione sabbiosa); 2. Immersione in mare previa individuazione di un area idonea secondo quanto riportato all'allegato 3 della presente Delibera.”*;
- i sedimenti di classe A2 siano destinati alle opzioni di gestione *“1. Refluimento all'interno di vasche di colmata o strutture di contenimento poste in ambito marino costiero, con impermeabilizzazione laterale e sul fondo ($K \leq 1,0 \times 10^{-9} \text{ m/s}$ e spessore $1 \geq 1 \text{ m}$), prevedendo anche il riutilizzo della superficie (destinazione d'uso finale "suolo").”*.

L'opzione di gestione *“ripascimento di spiaggia sommersa”* con i sedimenti di classe A2 è stata scartata dal proponente per gli elevati contenuti di pelite (silt e argille) che caratterizzano i sedimenti del fondale del porto di Fano.

Per quanto attiene le operazioni di escavo, si prevede che vengano prima rimossi i sedimenti di classe A2 e, successivamente, quelli risultanti di classe B.

Il dragaggio delle aree avverrà mediante utilizzo di mezzo effossorio a benna mordente bivalva posto su un motopontone di dimensioni adeguate per l'accesso al porto e munito di sistema di posizionamento GPS R.T.X. sulla punta della benna.

Una volta raggiunta la capacità di carico del motopontone, questo andrà a trasferire il materiale dragato su un'apposita nave posta alla fonda del porto di Fano e avente una capacità di carico non inferiore a 800 mc, che avrà l'onere del trasporto giornaliero del materiale dragato dal porto di Fano al sito di immersione dorico e alla vasca di colmata.

Il mezzo nautico impiegato sarà tale da impedire qualsiasi fuoriuscita di materiale durante il viaggio e sarà munito sistema di posizionamento satellitare nonché di un sistema di registrazione delle rotte seguite per e dalle aree di immersione. Tali dati dovranno essere



conservati dal comandante l'unità navale impiegata e consegnati giornalmente alla Direzione Lavori.

L'immersione deliberata in mare dei sedimenti di classe A2 avverrà nella c.d. area attuale idonea situata a una distanza di circa 6 mn dall'imboccatura del porto di Ancona e avente estensione di circa 2,3x1,5 mn e, in particolare, nella cella 2 di vertice B di tale area (rft. Figura 9 di pag. 19 della Relazione Tecnico illustrativa ns prot. n. 867342/VAA/A del 06/09/2017).

La c.d. area attuale si trova a circa 27,5 mn a sud est del porto di Fano, seguendo la rotta evidenziata nella Tavola 6 del progetto presentato, intesa come vera possibile dal punto di fonda. Per ciascun viaggio, sola andata, si prevede di impiegare un tempo pari a ca. 3 h 30', a cui si aggiunge il tempo necessario all'immersione.

Lo scarico dovrà essere eseguito tramite graduale apertura del pozzo di contenimento e con il mezzo navale in continuo movimento all'interno della summenzionata cella, in occasione di ogni viaggio di scarico il mezzo dovrà di volta in volta spostarsi in un settore diverso da quello precedente avendo cura di mantenere una fascia perimetrale di sicurezza di m 100,00 (cfr. Figura 10 di pag 20 della Relazione Tecnico illustrativa ns prot. n. 867342/VAA/A del 06/09/2017).

La suddetta cella 2 di vertice B, ha dimensioni di 1,15x0,75 mn e originariamente poteva ricevere un quantitativo massimo di materiale pari a circa 147.500 m. In seguito a successive immersioni e ai recenti conferimenti del 2016 e del 2017 dei sedimenti provenienti dal porto turistico di Marina Dorica, di Numana e di San Benedetto del Tronto, si stima che possa ancora ricevere un quantitativo di sedimenti pari a circa 43.000,00 mc, considerando una ricopertura massima di 5 cm, spessore che viene ritenuto compatibile con i processi di ricolonizzazione da parte degli organismi bentonici (ICRAM APAT, 2007 e DGR n. 255/09).

Nel caso in esame verranno immersi circa 14.338,00 mc di sedimenti, considerando anche i circa 6.500,00 mc provenienti dall'escavo dei fondali della darsena turistica di Marina dei Cesari, mc, quantitativo ampiamente compatibile con la capacità residua della cella 2 di vertice B.

I sedimenti di classe B verranno immersi nella vasca di colmata del porto di Ancona; tale vasca è stata adeguata i con lavori appaltati dalla Regione Marche, in attuazione dell'AdP del 2008.

La rimodulazione dell'AdP, sottoscritta in data 19/10/2016, contiene in allegato il Disciplinare di immersione dei materiali in vasca e la Tavola 5 di progetto presenta la planimetria vasca di colmata porto di Ancona e il Piano di immersione.

L'adeguamento della vasca consente di poterla utilizzare per l'immersione di sedimenti fino alle classi di qualità B2 e C, che, ai sensi della classificazione di cui alla DGR 255/09, costituiscono il più elevato grado di inquinamento presente nei sedimenti conferibili in vasche di colmata.

L'immersione in vasca di colmata verrà effettuata via mare dal motopontone con l'utilizzo della benna. Il motopontone si posizionerà in adiacenza alla scogliera che protegge il palancoato metallico esistente e immergerà i materiali nel settore 4 individuato nella relativa tavola grafica di progetto (Tav.6 Planimetria vasca di colmata -Piano di immersione), in coerenza a quanto previsto nel Disciplinare di immersione nella vasca di colmata approvato in sede di rimodulazione dell'AdP.

I materiali così versati, se necessario, dovranno essere movimentati da terra in modo tale che la quota del materiale immerso non superi la quota $q = +0,70$ m s.l.m.m., così da evitare ogni possibile accumulo eccessivo e di conseguenza l'accidentale fuoriuscita dalla vasca del materiale. Le paratoie presenti lungo il bordo confinante con il mare saranno protette



attraverso la fornitura e posa in opera di filtri in geotessuto e di panne posizionate come indicato nella già citata tavola 6, al fine di consentire la fuoriuscita dell'acqua dalla vasca.

Per quanto attiene al Monitoraggio Ambientale delle operazioni di escavo, trasporto e immersione sia in mare che in vasca il progetto in esame prevede quanto di seguito specificato:

Considerato:

- la localizzazione delle aree in cui verrà effettuato l'escavo, molto interne rispetto all'imboccatura portuale, per cui non sussiste il rischio che l'eventuale plume di torbida si estenda all'esterno del porto,
- che né all'interno né all'esterno del porto sono presenti biocenosi di pregio e/o sensibili,
- che il dragaggio verrà effettuato in periodo tardo – autunnale, per cui al di fuori della stagione balneare,
- i valori di torbidità misurati da ARPAM durante il dragaggio eseguito nel 2015, dragaggio che ha interessato anche e prevalentemente il canale di accesso al porto, non sono risultati critici,

tutto ciò considerato, non è stato previsto il monitoraggio della torbidità e/o dei solidi sospesi durante le operazioni di escavo.

Per quanto attiene le operazioni di trasporto dei materiali movimentati, come già evidenziato, esse verranno effettuate con mezzi in grado di garantire la non dispersione dei sedimenti, tali mezzi saranno per oltre dotati di sistemi di posizionamento satellitare nonché di un sistema di registrazione delle rotte seguite per e dalle aree di immersione.

Per quanto attiene le operazioni di immersione deliberata in mare nella cella 2 di vertice B, il Piano di Monitoraggio Ambientale (nel seguito PdMA), elaborato dal CNR ISMAR UOS di Ancona (ns prot. n. 861412/VAA/A del 05/09/2017) è stato messo a punto, in considerazione dei monitoraggi previsti a seguito dell'immersione nella stessa cella dei sedimenti provenienti dall'imboccatura del porto di San Benedetto del Tronto (immersione, quest'ultima, autorizzata con DDPF VAA n. 40/2017).

In particolare, considerato che al termine dei lavori di escavo del Porto di San Benedetto del Tronto verranno effettuate nell'area le indagini sui seguenti comparti (Fabi et al., 2017):

- geomorfologia del fondale: Multibeam Echosounder (MBES) e Side Scan Sonar (SSS);
- fisica e chimica dei sedimenti;
- ecotossicologia dei sedimenti;
- bioaccumulo e biomarkers in organismi marini;

e che tali analisi hanno anche funzione di ante operam per l'immersione in mare dei sedimenti provenienti dal Porto di Fano, si ritiene sufficiente per l'immersione in esame, in fase ante operam, effettuare le seguenti indagini:

- geomorfologia del fondale: Sub Bottom Profiler (SBP);
- comunità bentonica;
- popolamento ittico.

Al termine dello sversamento dell'intero quantitativo di materiale previsto la cella n. 2 sarà sottoposta alle seguenti indagini:

- geomorfologia del fondale (MBES, SSS, SBP);
- fisica e chimica dei sedimenti;
- ecotossicologia dei sedimenti;
- bioaccumulo e biomarkers in organismi marini;
- comunità bentoniche;
- popolamento ittico.



Per quanto attiene, infine, il monitoraggio riguardante dell'immersione dei sedimenti in vasca di colmata, esso ricade nel monitoraggio a lungo termine già previsto per tale area e oggetto della convenzione tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e il CNR-ISMAR UOS Ancona Prot. 0002699 del 24/03/2017.

Nell'ambito del piano di tale monitoraggio (Fabi et al. 2016) è previsto un campionamento di acque all'interno e all'esterno della vasca e di sedimenti e comunità bentoniche all'esterno della vasca prima dell'inizio e dopo la fine delle operazioni di conferimento. Ulteriori campionamenti sono previsti durante lo sversamento nel caso si presentasse la necessità di aprire le paratoie della vasca e tale apertura dovesse avvenire tra i 30 e 60 gg dal campionamento effettuato prima dell'inizio dei lavori. Dato che tale situazione non è al momento prevista per il conferimento dei sedimenti del Porto di Fano, considerando la quantità di materiale e l'attuale livello delle acque all'interno della vasca, tali campionamenti non sono stati al momento previsti. Verranno comunque effettuati nel caso risulti necessario procedere all'apertura delle paratoie.

Si specifica che, qualora in corso d'opera se ne ravvisi la necessità, il PdMA potrà essere modificato e/o integrato con campionamenti e analisi aggiuntive in relazione alle modalità di svolgimento delle operazioni di sversamento.

Istruttoria condotta

CONFERENZA DI SERVIZI

In considerazione della particolare complessità delle determinazioni da assumere e dell'urgenza di effettuare l'escavo, di cui trattasi, si è deciso di ricorrere allo strumento della Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona (rft. Art 14-bis, comma 7, della L. 241/90), nella quale sono state coinvolte tutte le amministrazioni che, ai sensi delle norme vigenti, devono rendere un atto di assenso comunque denominato ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie e gli enti deputati alla formulazione di pareri e valutazioni tecniche.

Con nostra nota prot. n. 787423/VAA/P del 08/08/2017 è stato comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione, indetta la Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona, e convocata la prima riunione della stessa per il giorno 24/08/2017

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi, come risulta dal verbale conservato agli atti, sono stati richiesti al proponente alcuni chiarimenti e integrazioni, tra le quali, in particolare, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PdMA).

Con nostra nota prot. n. 835208/VAA/P del 31/08/2017 è stato inviato il verbale definitivo della riunione del 24/08/2017 della Conferenza, comprensivo di allegati, e convocata la seconda riunione per il 05/09/2017.

Nel corso della seconda riunione, come risulta dal verbale conservato agli atti, sono state analizzate le integrazioni e i chiarimenti depositati dal proponente e si sono chiusi i lavori con l'approvazione all'unanimità del progetto.

CONTRIBUTI RICEVUTI

Nota del Dipartimento ARPAM di Pesaro, prot. n. 30882 del 22/08/2017, ns prot. n. 813021/VAA/A del 23/08/2017

"In relazione alla pratica di cui all'oggetto si esprimono le seguenti considerazioni tecniche. Relativamente all'attività di dragaggio nelle darsene interne del Porto di Fano non sono presenti biocenosi di elevato pregio naturalistico per cui non si ritiene che l'intervento di dragaggio possa produrre impatti significativi sull'ecosistema; per quanto attiene la



salvaguardia delle limitrofe aree destinate alla balneazione si consiglia di effettuare la movimentazione al di fuori della stagione balneare.

Relativamente all'area di immersione a mare già individuata e peraltro già utilizzata, ogni valutazione sulla sostenibilità del conferimento dei sedimenti dragati dal Porto di Fano sarà effettuata sulla base dei risultati dei piani di monitoraggio prima, durante e dopo le attività di sversamento.

Come previsto al punto 3.3 dell'allegato tecnico del Regolamento Ministeriale approvato con D.M.173/2016 le attività di dragaggio, trasporto e immersione devono essere sottoposte ad un monitoraggio ambientale con l'obiettivo di verificare l'ipotesi di impatto, ovvero l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico e verificare la tendenza al ripristino delle condizioni precedenti le attività di movimentazione. Il nostro Servizio si rende disponibile per le eventuali valutazioni sul Piano di Monitoraggio che verrà predisposto in ottemperanza al succitato articolo”

Nota del Dipartimento ARPAM di Pesaro, prot. n. 32289 del 05/09/2017, ns prot. n. 861429/VAA/A del 05/09/2017

“In riferimento alla nostra precedente nota prot. N. 30882 del 22/08/2017, preso atto del verbale della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi in data 24/08/2017 presso la Regione Marche relativa al progetto di dragaggio in oggetto, sono state effettuate le valutazioni, per quanto di competenza del Dipartimento di Pesaro, relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale predisposto da CNR ISMAR di Ancona per l'area di sversamento a mare.

Detto piano, redatto con l'obiettivo di verificare l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico e la conseguente tendenza al ripristino delle condizioni precedenti le attività di sversamento, risulta conforme a quanto previsto al punto 3.3 dell'allegato tecnico del Regolamento Ministeriale approvato con D.M.173/2016; si concorda altresì sul fatto che, qualora in corso d'opera se ne ravvisi la necessità, il succitato Piano di Monitoraggio possa essere oggetto di integrazioni / modifiche in relazione alle attività di sversamento del materiale.”

Nota dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano della Capitaneria di Porto prot. n. 8663 del 04/09/2017, ns prot. n. 861547/VAA/A del 05/09/2017

Nella nota di cui sopra, il Comandante T.V. (CP) Iasella, che ha comunque partecipato alla riunione della Conferenza di Servizi del 05/09/2017, ribadisce il contenuto del parere già reso nell'ambito della riunione del 24/08/2017 della medesima Conferenza.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO AL D.M. N. 173/2016

Il Capitolo 1 dell'Allegato Tecnico al D.M. n.173/2016 disciplina i contenuti della Scheda di Inquadramento dell'area di escavo, scheda che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del medesimo regolamento deve essere presentata unitamente all'istanza di autorizzazione.

Questa Amministrazione ha già agli atti la Scheda di Bacino aggiornata del Porto di Fano, che è stata trasmessa con nota prot. n. 3089 del 18/01/2016, nostro prot. n. 34579/ITE/A del 19/01/2016. La Scheda di Bacino aggiornata agli atti, benché riporti la denominazione derivante dalla normativa regionale previgente e presenti una diversa articolazione rispetto al D.M. n. 173/2016, si ritiene comunque esaustiva dal punto di vista sostanziale, anche in considerazione degli elementi e dei dati informativi già in possesso di questa Amministrazione, dati e informazioni acquisiti nell'ambito del presente procedimento e di procedimenti pregressi, anche relativi ad opere di difesa costiera sottoposte a VIA e localizzate in prossimità dell'area portuale.



Il Capitolo 2 dell'Allegato Tecnico al D.M. n.173/2016 fornisce le modalità di caratterizzazione e classificazione dei materiali di escavo dei fondali.

Come già rappresentato in Premessa e nella sezione dedicata alla Descrizione del Progetto La caratterizzazione ambientale dei sedimenti coinvolti nel dragaggio è stata condotta, nel 2015, da ARPAM, Dipartimento di Pesaro, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 255/2009 e dalla DGR n. 753/2014; in particolare nel 2015 nelle aree afferenti alle maglie di campionamento 15,17,18,20,21,22 e nelle maglie della darsena turistica M2 e M3, sono stati caratterizzati, mediante campionamenti secondo quanto disposto dalla DGR 255/09, gli interi volumi da movimentare, mentre nelle aree relative alle maglie di campionamento 16 e 19 si è proceduto all'aggiornamento, secondo il disposto di cui alla DGR n. 753/14, aggiornamento che ha consentito estendere la validità delle analisi.

Essendo il porto di Fano dotato di una Scheda di Bacino aggiornata, le analisi e le conseguenti classificazioni dei sedimenti sono da ritenersi ancora valide ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.M. n. 173/2016.

Il Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 fornisce indicazioni tecniche per la gestione dei materiali.

In particolare, il paragrafo 3.1.1 stabilisce le modalità di individuazione e caratterizzazione delle aree marine (oltre le 3 miglia nautiche dalla costa) in cui effettuare le immersioni deliberate. La c.d. area attuale, nella cui cella 2 di vertice B avverrà l'immersione in esame, è stata individuata come idonea nel 1998; nel 2013, considerato il tempo trascorso dall'ultima immersione, autorizzata dal Ministero dell'Ambiente ed effettuata nel 2005, la caratterizzazione dell'area è stata ripetuta a conferma delle caratteristiche di idoneità, dal CNR ISMAR di Ancona, che è un istituto pubblico di comprovata esperienza in materia. In occasione delle successive immersioni da parte dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale (già Autorità Portuale di Ancona), sono stati effettuati monitoraggi/caratterizzazioni in itinere ed ex post, incluso quello in corso relativo al post operam dell'immersione dei sedimenti derivanti dall'escavo parziale dell'imboccatura del porto di San Benedetto del Tronto, immersione autorizzata con DDPF VAA n. 40/2017. Le caratterizzazioni condotte sono state effettuate con le modalità e relativamente ai parametri previsti dal D.M. n. 173/2016. A tali monitoraggi si è aggiunto l'impiego di un modello di trasporto solido, per escludere la possibilità di interferenze con le biocenosi sommerse di pregio antistanti al Parco del Conero.

Il paragrafo 3.1.3 è relativo agli ambienti conterminati, e definisce le caratteristiche delle strutture, le informazioni e i dati relative alle aree di localizzazione del stesse.

I sedimenti di classe B verranno immersi nella vasca di colmata del porto di Ancona; tale vasca è stata adeguata i con lavori appaltati dalla Regione Marche, in attuazione dell'AdP del 2008.

L'adeguamento della vasca consente di poterla utilizzare per l'immersione di sedimenti fino alle classi di qualità B2 e C, che, ai sensi della classificazione di cui alla DGR 255/09, costituiscono il più elevato grado di inquinamento presente nei sedimenti conferibili in vasche di colmata.

Il paragrafo 3.2 fornisce le indicazioni tecniche relative alle modalità di escavo, trasporto e immersione dei materiali dragati, indicazioni che sono già state in gran parte recepite nel



progetto presentato, che appare, pertanto, coerente rispetto a quanto previsto dal regolamento vigente. Ulteriori altre condizioni sono previste nell'Allegato A al presente decreto.

Il paragrafo 3.3 fornisce indicazioni generali e specifiche per il monitoraggio degli effetti delle movimentazioni di sedimenti.

Il PdMA del progetto in esame, elaborato dal CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, che è un istituto scientifico pubblico di comprovata esperienza in materia, sulla base del principio della gradualità, richiamato dallo stesso D.M. n. 173/2016, nonché in considerazione delle caratteristiche sito specifiche, è conforme con quanto previsto dal succitato decreto.

I termini del procedimento sono stabiliti dal comma 6 dell'art. 4 del D.M. 173/2016 in novanta giorni dalla data di presentazione della domanda, presentazione che è avvenuta in data 04/08/2017; ne consegue che i termini del procedimento sono stati rispettati.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tenuto conto del disguido occorso relativamente alla firma da parte del dirigente sostituto del DDPF VAA n. 61/2017 recante "*D.lgs. 152/06, art. 109 – D.M. 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90: Autorizzazione all'immersione deliberata in mare e all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Lavori urgenti di dragaggio selettivo delle darsene interne del porto di Fano con immersione dei sedimenti in cassa di colmata e deliberata in mare". Proponente: Comune di Fano*", si propone di annullare il succitato decreto, al fine di indicare correttamente il Dirigente firmatario, rinnovandone, tuttavia, l'intero contenuto, sia in termini di documento istruttorio che di dispositivo.

Tenuto conto del progetto presentato, inclusi i chiarimenti e le integrazioni depositati nell'ambito della Conferenza di Servizi, dei contributi istruttori di ARPAM, di quanto previsto dal D.M. 173/2016, dei referti analitici e delle conseguenti classificazioni dei sedimenti da movimentare e della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, che ha approvato all'unanimità il progetto presentato come risulta dal verbale della riunione del 05/09/2017, si propone, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di autorizzare il Comune di Fano ad effettuare:

- l'immersione deliberata in mare, nell'area idonea situata a largo del porto di Ancona corrispondente alla cella n. 2 con vertice B (individuata nell'elaborato di progetto denominato *Tavola 6 – Stralcio Sito Immersione Ancona* – ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017 e nell'elaborato di progetto *Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017) dei sedimenti di classe A1 provenienti dalle maglie di campionamento identificate come aree 15, 19, 21, 22 e M2 e M3 e dalle aree residuali limitrofe (*Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017, *Tavola 4 – Schema Dragaggio* e *Tavola 2 – Aree Oggetto di Dragaggio* ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017);
- l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona (individuata nell'elaborato di progetto *Tavola 5 – Schema Scarico Vasca di Colmata* - ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017 e nella *Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017) dei sedimenti di classe B provenienti dalle maglie di



campionamento identificate come aree 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e dalle aree residuali limitrofe (*Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017, *Tavola 4 – Schema Dragaggio* e *Tavola 2 – Aree Oggetto di Dragaggio* ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017);

stabilendo che la presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui il Comune di Fano non rispetti il progetto presentato a corredo della richiesta e le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare e rappresentando che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto di autorizzazione, il Comandante delle Capitanerie di Porto competenti può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Per le attività di rispettiva competenza, si propone di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Fano, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di Fano, alla Capitaneria di Porto di Ancona, ai Dipartimenti Provinciali ARPAM di Pesaro e di Ancona, alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM, all'ISPRA, al CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica, alla Posizione di Funzione Difesa del Suolo e della Costa, alla Posizione di Funzione Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le prescrizioni, a cui attenersi nell'esecuzione dei lavori sono elencate nell'Allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono volte ad evitare e ridurre i possibili impatti ambientali connessi alle attività di escavo, trasporto ed immersione, a monitorare l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico e verificare la tendenza al ripristino delle condizioni precedenti le attività di movimentazione.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Allegato A - Prescrizioni



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. 152/06, art. 109 – D.M. 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90: Autorizzazione all'immersione deliberata in mare e all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Lavori urgenti di dragaggio selettivo delle darsene interne del porto di Fano con immersione dei sedimenti in cassa di colmata e deliberata in mare". Proponente: Comune di Fano.

ALLEGATO A
Prescrizioni

1. Con almeno cinque giorni di anticipo rispetto all'inizio dei lavori dovrà essere inviato alle Capitanerie di Porto di Fano e di Ancona il piano operativo dei lavori/progetto esecutivo, ai fini dell'emanazione delle ordinanze di competenza per la sicurezza della navigazione;
2. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questa Posizione di Funzione e a tutte le amministrazioni interessate, inclusi il CNR ISMAR U.O.S. di Ancona e ARPAM, Dipartimenti territoriali competenti e Direzione Tecnico Scientifica, allegando alla comunicazione di inizio lavori il dettaglio delle modalità e dei tempi di esecuzione della movimentazione (escavo, trasporto e immersione), di cui al piano operativo/progetto esecutivo citato al punto 1;
3. Il dragaggio dei sedimenti di classe A2, destinati all'immersione deliberata in mare, dovrà avvenire prima di quello dei sedimenti di classe B e mantenendo un franco di sicurezza rispetto agli eventuali strati sottostanti in classe B pari ad almeno 25 cm, franco che corrisponde con sufficiente approssimazione al margine di tolleranza della benna impiegata per l'escavo. Dovrà altresì essere calcolato e riportato nel piano operativo/progetto esecutivo di cui al punto 1, un franco di sicurezza rispetto alle maglie limitrofe, se risultate di classe B, sulla base delle batimetrie presenti e degli angoli di equilibrio presunti;
4. Durante le operazioni di trasferimento dei sedimenti dal pontone che effettuerà l'escavo nel porto al mezzo navale posto alla fonda del porto di Fano, che si occuperà del trasporto sino alle aree di immersione, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare l'accidentale dispersione in mare dei sedimenti. Tali misure dovranno essere descritte nel piano operativo/progetto esecutivo di cui al punto 1;
5. Il trasporto dei materiali dragati dall'area di escavo a quelle di immersione sia in mare sia in vasca dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto;
6. Il mezzo navale che effettuerà il trasporto sino alle aree di immersione sia in vasca sia in mare dovrà essere dotato di sistema di posizionamento e di registrazione della posizione, della velocità e delle rotte. Tali dati dovranno essere conservati per eventuali successivi controlli e inviati, al termine dei lavori a questa Posizione di Funzione;
7. Per sovrintendere alle operazioni di dragaggio dovrà essere individuato personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa Posizione di funzione contestualmente la comunicazione di inizio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l'eventuale presenza di materiale inidoneo all'immersione. In caso venga individuato materiale inidoneo, dovrà darne immediato avviso alla Capitaneria di Porto

competente. Il materiale inidoneo ad essere immerso eventualmente reperito dovrà essere gestito in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori;

8. Le operazioni di immersione dovranno svolgersi solo nelle ore diurne;

9. Qualora, per qualsiasi motivo, il materiale dragato non potesse essere immediatamente immerso e ciò si verificasse in condizioni di vento da mediamente intenso ad intenso, questo dovrà essere coperto così da ridurre al minimo la dispersione di eventuali polveri;

10. Allo scopo di evitare la formazione di cumuli, il sedimento dragato destinato all'immersione deliberata in mare al momento del carico sul mezzo navale utilizzato per il trasporto e la successiva immersione dovrà essere parzialmente diluito con acqua di mare, se ritenuto necessario;

11. L'immersione in mare dovrà avvenire nell'area idonea situata a largo del porto di Ancona corrispondente alla cella n. 2 con vertice B della c.d. area attuale (individuata nell'elaborato di progetto denominato *Tavola 6 – Stralcio Sito Immersione Ancona* – ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017 e nell'elaborato di progetto *Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot. n. 867342/VAA/A del 06/09/2017) con le modalità indicate nella documentazione a corredo della comunicazione di avvio dei lavori di cui al precedente punto 2, da concordare preventivamente con il CNR ISMAR;

12. Lo sversamento nella suindicata cella dovrà avvenire mediante l'apertura graduale del pozzo del motopontone e/o tramite benna, mentre il natante si mantiene in costante e lento movimento al suo interno, spostandosi nei diversi settori indicati dal CNR ISMAR UOS di Ancona e mantenendo una distanza dal perimetro esterno di almeno 100 m;

13. L'immissione del materiale dragato in vasca di colmata (individuata nell'elaborato di progetto *Tavola 5 – Schema Scarico Vasca di Colmata* - ns prot. n. 785659/VAA/A del 08/08/2017 e nella *Relazione Tecnico illustrativa* – ns prot 867342/VAA/A del 06/09/2017) dovrà avvenire come illustrato negli elaborati di progetto, in conformità a quanto previsto dal Disciplinare di immersione di cui alla Rimodulazione dell'Accordo di programma “*Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche*” del 19/10/2016 e dalla *Tavola 6* di progetto. L'immissione del materiale in vasca dovrà avvenire alla quota della superficie marina ovvero tramite benna ad una quota tale da garantire la migliore distribuzione possibile all'interno della struttura di contenimento. Il materiale dragato ad elevata concentrazione di solido dovrà essere immerso in vasca evitando lo stramazzo incontrollato;

14. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente;

15. Nel corso dei lavori il Comune di Fano dovrà aggiornare periodicamente, via posta elettronica ordinaria, questa Posizione di Funzione, il CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, i Dipartimenti competenti e la Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM e le Capitanerie di Porto competenti, inviando, in particolare, i report giornalieri dei quantitativi dragati e immersi, che evidenzino i tempi, le rotte seguite, i quantitativi immersi e, nel caso

dell'immersione deliberata in mare il numero di viaggi effettuati e i settori o sub celle di immersione impiegati;

16. Entro dieci giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a tutti i soggetti interessati, componenti della Conferenza di Servizi decisoria indetta per il rilascio della presente autorizzazione;

17. Entro trenta giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata a tutti i soggetti di cui al precedente punto una Relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte all'interno del porto, i quantitativi effettivamente immersi, gli eventuali materiali considerati inadatti all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, i dati del monitoraggio ambientale fino a quel momento raccolti, e, più in generale, in cui si riportino le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori;

18. I Report dei monitoraggi ambientali effettuati dovranno essere inviati, entro sessanta giorni dalla loro effettuazione, eventualmente prorogabili su richiesta, motivata, del Comune di Fano, a questa Posizione di Funzione, ai Dipartimenti competenti e alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM e alle Capitanerie di Porto;

19. Qualsiasi modifica al progetto presentato, valutato e autorizzato con il presente decreto e delle modalità indicate nella documentazione a corredo della comunicazione di inizio dei lavori, di cui al precedente punto 2 che si ritenesse necessaria adottare in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di Funzione, per gli adempimenti di competenza.